

norme, per comprendere il significato di questa espressione non possiamo che rifarci all'interpretazione che ne dà lo stesso ministero in questo documento. Tale interpretazione riguarda unicamente le donne e fa riferimento a quei reati commessi per motivazioni legate ad «una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuare la subordinazione e di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte».

I reati di genere quindi sono connotati, per usare parole della stessa relazione, da atteggiamenti discriminatori e di dominio basati su rapporti di ineguaglianza. Abbiamo voluto soffermarci sull'espressione «reati di genere» perché non solo le donne, ma anche gli uomini sono vittime dei reati di genere, cioè di crimini e delitti compiuti sostanzialmente per motivazioni legate al sesso di appartenenza. Mogli che uccidono i mariti, figlie che si scagliano contro i padri perché ad esempio non ne riconoscono il ruolo o l'autorità. E l'aspetto curioso e sorprendente sta nel fatto che anche nei reati di genere il numero di vittime maschili è maggiore del numero di vittime femminili: 51,11% contro 48,89%. Affermarlo sarà politicamente scorretto, ma la vera emergenza è il maschiocidio e non il femminicidio.

Altra menzogna. Le vittime di femminicidio sono sempre di più. Ma il trend, almeno nel periodo 2013-2014, è invece in decrescita: dal 49,33% al 48,89%. In particolare l'omicidio è sceso dal 36% al 31% e quello perpetrato in ambito familiare - tipico topos giornalistico - sebbene abbia il primato (d'altronde la violenza di genere avviene soprattutto tra congiunti: 69% dei casi, di cui nel 46% dei casi l'autore è il partner) è sceso dal 70% al 62%. Nella maggioranza dei casi (29%) l'omicidio nasce da una lite. I motivi della violenza sulle donne? Il report non li dice, ma i giornali sì. Nella maggior parte dei casi la violenza viene innescata dalla fine di un rapporto: divorzio, separazione, fine del fidanzamento o della convivenza. Nessuno però oserebbe dire che separazione e divorzio fomentano i femminicidi, invece si continua a ripetere che è la famiglia il luogo della violenza. Come a dire che se due amici litigano la colpa è dell'amicizia.

Dunque abbiamo visto che la violenza sulle donne e i femminicidi sono in diminuzione. Per paradosso invece è in crescita la violenza di genere sugli uomini: dal 50,67% del 2013 al 51,11% del 2014. Altra riflessione. I dati del ministero fanno emerge che per i reati di genere nel 56,64% dei casi le vittime sono straniere e nel 64% dei casi circa l'autore del reato è anch'esso straniero. Quindi c'entra poco lo schemino di origine ottocentesca-occidentale che vede il maschio padre-padrone, figura archetipa che sopravviverebbe ancor oggi, bensì la radice della violenza è insita in quelle culture non cristiane o scristianizzate che considerano la donna come persona di serie B e di proprietà del maschio. Di converso quando la vittima è italiana solo nel 12% dei casi l'autore è uno straniero.

Il report però non distingue nel computo delle vittime di sesso femminile quali sono state uccise, aggredite, etc. da uomini e quali da altre donne. Sicuramente queste ultime sono una percentuale ridotta (però non si sa quanto ridotta), ma perché omettere questo dato? Non si può escludere che le donne autrici

dei reati abbiano un peso percentuale rilevante. Infatti gli autori dei reati nel 46% dei casi sono: genitori, figli, altri parenti, soggetti legate alla vittima da altre relazioni non affettive (lavoro, sport, amicizia), o da nessuna relazione (incontro occasionale, casuale) e quindi non si può escludere a priori che in queste categorie di soggetti ci siano anche delle donne. Si badi bene: anche una sola donna uccisa all'anno grida vendetta al Cielo. Ma la verità non ha bisogno di aiutini dalla menzogna per brillare più intensamente, perché quest'ultima può solo offuscare la prima.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 09/03/2016

5 - STEPCHILD ADOPTION GIA' SUPERATA: OGGI C'E' IL FIGLIO IN MULTIPROPRIETA'

Nel coparenting non importa se si ha una relazione di coppia, importa solo il desiderio di essere genitori (questo è edonismo allo stato puro... che tratta i bambini come oggetti) di Teresa Moro

Per fare un figlio servono un uomo e una donna. Un semino e un ovulino, scrivono nei moderni libretti per bambini. Ebbene, se si è carenti di uno dei due elementi è possibile diventare co-genitori o, per dirla all'inglese, ricorrere al coparenting. Di cosa stiamo parlando? Che cosa significa essere co-genitori? [...] Il coparenting è un fenomeno nato in Gran Bretagna, che consente a persone slegate da alcun vincolo affettivo di "collaborare" per realizzare il comune desiderio di avere un figlio.

OGGI "FINALMENTE" SI PUÒ FARE ANCHE QUI DA NOI
Come si può leggere nell'Home page del sito italiano, la co-genitorialità consisterebbe in "Una divisione dei diritti e delle responsabilità dei genitori (omosessuali ed eterosessuali) nei riguardi dei bambini. Un bambino può essere cresciuto dai suoi genitori sia che siano una coppia o meno, single, sposati o divorziati, o dello stesso sesso. Co-Genitori: li collega i genitori o futuri genitori che desiderano crescere un bambino. Si rivolgono agli omosessuali (genitori dello stesso sesso) ma anche a tutti coloro che non vogliono (o non vogliono più) vivere in coppia o per altre ragioni".
Insomma: non importa se si ha una relazione di coppia, importa solamente il desiderio di essere genitori. Edonismo allo stato puro. Ovviamente con buona pace dei bambini che ne nasceranno che, al di là dell'essere frutto di desiderio, non vengono minimamente presi in considerazione quali persone portatrici di diritti, tra i quali quello di vivere e crescere con mamma e papà (e, quindi, con la certezza circa la propria identità). Verranno palleggiati con turni più o meno predefiniti tra le due case dove vivono i due genitori biologici. Molto molto raramente, infatti, nel contratto di "multiproprietà" è previsto di vivere tutti insieme sotto lo stesso tetto.

SE I DUE BIOLOGICI DOVESSERO LATITARE, SUBENTRANO GLI

BASTA BUGIE.it
Via i paracchi della cultura dominante!
n. 445 del 16 marzo 2016
www.bastabugie.it

445

- CASO VARANI, GIORNALI E TELEVISIONI "DIMENTICANO" CHE L'OMICIDIO È AVVENUTO IN UN'ORGIA OMOSESSUALE - SI scoprirebbe che il mondo gay non è gatto, ma anzi un inferno... che in questo caso ha prodotto anche due mostri umani... colorati dalle gloriose tinte della bandiera arcobaleno - da UCCR (Unione Cristiani Cattolici Razonali), 12/03/2016
- NELLA NOSTRA SCUOLA PARENTALE OGNI MATTINA IO E I MIEI BAMBINI IMPARIAMO TANTE COSE - I bimbi hanno diritto di sentirsi amati, a scuola come in famiglia - di Samantha Fabiani
- FUKUSHIMA, CINQUE ANNI DOPO ABBIAMO LA CERTEZZA CHE LE RADIAZIONI NON FURONO PERICOLOSE - Lo tsunami infatti fece 20 mila vittime, mentre l'incidente nucleare neanche una!!! - di Leone Grotti
- OMICIDIO STRADALE, UNA LEGGE CHE FA SOLO AVANZARE L'IMBARBARIMENTO DEL DIRITTO PENALE - Continua la profilazione di nuovi reati sull'onda dell'emozione: femminicidio, omicidio stradale e omofobia fanno sì che certe categorie di vittime diventino diverse rispetto alle altre, in barba al principio secondo cui la legge è uguale per tutti - di Stefano Magni
- STEPCHILD ADOPTION GIA' SUPERATA: OGGI C'E' IL FIGLIO IN MULTIPROPRIETA' - Nel coparenting non importa se si ha una relazione di coppia, importa solo il desiderio di essere genitori (questo è edonismo allo stato puro... che tratta i bambini come oggetti) - di Teresa Moro
- IL FILM SPOTLIGHT NON RISOLVE LA PEDOFILIA... È SOLO UNA VIOLENTA PROPAGANDA ANTICATTOLICA - Intervista a don Fortunato Di Noto, da oltre 20 anni in lotta contro gli abusi su minori - da Zenit, 01/03/2016
- FARMACI PULVI FACILI: LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO DIVENTA FARMACIO DA BANCO - Da medicinale che necessaria di ricetta non riprobile, il Norveo diventa medicinale senza obbligo di prescrizione medica - di Renzo Puccetti
- LA NAROTECNOLOGIA CURA L'INFERTILITA' RISPETTANDO LA NATURA - Tassi di successo più alti della fecondazione artificiale, costi inferiori, meno stress per la donna, meno problemi sanitari per il concepito e senza impiezioni morali negative - di Rodolfo Casadei
- PREGATE, PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE - Omelia Domenica delle Palme - Anno C - (Le 22,14+23,56) - da Il settimanale di Padre Pio, Omelia per il 20 marzo 2016
- LI AMO FINO ALLA FINE - Omelia Giovedì Santo - Anno C - (Gv 13,1-15) - da Il settimanale di Padre Pio, Omelia per il 24 marzo 2016

idea e soluzione per l'impressione
il casabile
il casabile
il casabile

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, Omelia per il 24 marzo 2016

Il dono supremo, ci ha donato tutto se stesso nelle umili sembianze di un po' di pane Con l'Eucaristia, Gesù ci ha amati «fino alla fine». Con l'Eucaristia, Gesù ci ha donato tutto se stesso nelle umili sembianze di un po' di pane

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti. Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Quasi all'inizio del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Dobbiamo pregare per i sacerdoti, non solo per la loro santificazione, affinché siano sempre all'altezza della missione loro affidata da Gesù, ma anche perché ve ne siano tanti. La mancanza di sacerdoti, e di santi sacerdoti, è la scagure più grande che possa capitare ad un paese. Diceva san Giovanni Maria Vianney: «Lasciate un paese senza sacerdoti, e vi sarà una gente finita con l'adorare le bestie». Preghiamo dunque per le vocazioni sacerdotali, affinché vi siano sempre numerosi e santi sacerdoti nella Chiesa di Cristo.

Un giorno, una figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina si accusò in Confessione di aver criticato alcuni sacerdoti per certi loro comportamenti non buoni, e sentì rispondere da Padre Pio con voce forte e decisa: «Invece di criticarli, pensa a pregare per loro». Con le critiche si ottiene poco o niente; con la preghiera si riceve tutto. Santa Teresa pregava perché i sacerdoti all'altare celebrassero la Messa con la stessa purezza e delicatezza della Vergine Santissima.

Bastiamo, e Gesù che purifica una creatura dal peccato originale e la rende figlia di Dio. E poi per tutti i Sacramenti: è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci assolve dai nostri peccati, è Gesù che ci perdona di tutte le nostre colpe; quando il sacerdote amministrava il Sacramento, è Gesù che agisce per mezzo dei suoi sacerdoti.

Il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». In quel momento è Gesù che agisce, servendosi delle mani e delle labbra del suo Ministro. Il sacerdote è l'uomo dell'Eucaristia e non c'è azione, per quanto nobile possa essere, che eguagli il valore di una celebrazione della Messa. L'Eucaristia l'abbiamo grazie al sacerdote. Se non ci fossimo, noi rimarremmo privi di un bene così grande.

Nel sacramento dobbiamo vedere Gesù. Quando il sacerdote celebra la Messa, è Gesù che si immola per noi sull'altare; quando il sacerdote ci ass

ALTRI

Sarà interessante capire, alla luce delle sorti della stepchild adoption, in base al ddl Cirinnà o alla sentenza della Corte Costituzionale che dovrebbe uscire sulla materia proprio il prossimo 24 febbraio, se sarà poi possibile che il bambino sia adottato dai rispettivi compagni dei genitori biologici e se per legge potrà, quindi, essere considerato figlio di quattro o più genitori. In fondo, qualcuno dalla mente eccelsa, potrebbe dire che così il bambino sarà più garantito: se i due biologici dovessero latitare, subentrano gli altri, no?

Ad oggi il sito italiano di co-parenting registra i profili di 2670 persone, delle quali 1646 uomini e 1024 donne. Nel dicembre del 2013 i potenziali co-genitori erano 1675. Un numero a prima vista non esorbitante, ma che rappresenta solamente la punta dell'iceberg di un fenomeno che, all'estero, assume proporzioni assai più rilevanti: gli iscritti al sito inglese sono infatti oltre 100.000.

Questo fenomeno va ben oltre l'utero in affitto e la vendita di sperma (sul sito si legge di diversi uomini disposti a dare gratis i propri gameti - non sempre con l'intento esplicito di mantenere una relazione col bambino. E sappiamo che c'è gente che si vanta di avere centinaia di figli).

FIGLI COME OGGETTI

E' davvero preoccupante leggere come i piccoli condivisi dai co-genitori siano spensieratamente trattati alla stregua di cose (o di case, ma qui si tratta di un bambino. Non di una villetta per le vacanze in multiproprietà). Insomma, non molto tempo fa si volevano cancellare le parole "mamma" e "papà", sostituendole con "Genitore 1" e "Genitore 2". Adesso anche questo passaggio sempre essere superato. Sarebbe il caso che i fautori del progresso coniassero i termini "Nessuno 1", "Nessuno 2", "Nessuno 3"... Del resto "Un po' per uno non fa male a nessuno" (farà male al bambino, ma quello pare non essere importante).

Tuttavia, rifacendoci all'omerica memoria, molto probabilmente questo accattivante appellativo si ritorcerà poi contro i "ciclopi" dei nostri giorni, che si credono giganti inattaccabili, ma che hanno la vista obnubilata.

Fonte: Notizie Provita, 16/02/2016

6 - IL FILM SPOTLIGHT NON RISOLVE LA PEDOFILIA... E' SOLO UNA VIOLENTA PROPAGANDA ANTICATTOLICA

Intervista a don Fortunato Di Noto, da oltre 20 anni in lotta contro gli abusi su minori da Zenit, 01/03/2016

È uscito nelle sale cinematografiche di tutto il mondo "Spotlight", un film che racconta la storia di un gruppo di giornalisti del giornale americano The Boston Globe che dal 2001 ha condotto un'inchiesta sugli abusi sessuali perpetrati dal clero di Boston sui minori, tollerati e addirittura nascosti dalla gerarchia, compreso l'arcivescovo della città, il card. Bernard Law. Un film ben fatto,

PERICOLOSO INCENTIVO ALLA FUGA

La nuova norma rischia di introdurre un pericoloso effetto di deterrenza alla rovescia. "... non avere previsto come adeguata attenuante ad effetto speciale (suggerita dalla UCPI) per chi presta soccorso, è un vero e proprio incentivo alla fuga. Chi provoca un incidente, se ha il minimo dubbio che il mezzo bicchiere bevuto possa avergli alterato il tasso alcolemico (e certo non può sapere di quanto!) nella maggioranza dei casi fuggirà. Con quali possibili conseguenze per le vittime è facile immaginare". Infine, ma non da ultimo, gli avvocati constatano come vi sia, nel testo, una vera "presunzione di colpevolezza", che rischia di sovvertire i principi cardine del diritto penale.

E non ci resta che constatare, poi, la proliferazione di nuovi reati sull'onda dell'emotività. Provocano scandalo le uccisioni di donne? Ecco il "femminicidio". Provocano scandalo gli incidenti mortali? Ecco l'"omicidio stradale". Certe categorie di vittime diventano diverse rispetto alle altre, in base a criteri tutt'altro che oggettivi. Con buona pace del principio secondo cui la legge è uguale per tutti.

Nota di BastaBugie: Tommaso Scandroglio nell'articolo sottostante dal titolo "Femminicidio? I dati sulle violenze dicono il contrario" sottolinea che il femminicidio è in calo, anzi è sempre stato minore dell'uccisione di uomini da parte di donne... ma a nessuno interessa sapere i dati veri, quelli dell'Istat. Ecco l'articolo completo pubblicato su La nuova Bussola Quotidiana il 11-03-2016:

Mimose sporche di sangue. Questa potrebbe essere l'immagine dipinta da molti media che, commentando la festa della donna appena conclusa, hanno messo l'accento ancora una volta sul cosiddetto fenomeno del femminicidio. Parimenti hanno fatto i rappresentanti delle istituzioni, in testa la presidente della Camera Laura Boldrini la quale ha deciso di abbassare a mezz'asta le bandiere che sventolano a Montecitorio in segno di lutto per tutte le vittime del femminicidio. La strage delle donne, a dar retta ai giornali, pare che aumenti di anno in anno e il maschio - marito, fidanzato, convivente o amante che sia - è diventato il nemico pubblico numero uno.

Ma se andiamo a leggere la "Relazione al Parlamento del Ministero dell'Interno sulle attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" scopriamo che le cose non stanno esattamente così. Gli ultimi dati disponibili sono quelli che si riferiscono all'anno 2014. In questa relazione viene dedicato un intero capitolo alla questione del femminicidio, espressione che, tra l'altro, provoca non poco imbarazzo negli stessi estensori del documento perché giuridicamente inesistente.

Passiamo ai dati. Questi innanzitutto ci dicono che la maggior parte delle vittime - per qualsiasi genere di reato - è di sesso maschile: 58,42% contro 41,58%. Ma la relazione poi indica anche la percentuale delle vittime per "reati di genere", reati che vanno dall'omicidio alle lesioni, passando per varie forme di vessazioni fisiche e psicologiche. Dato che l'espressione "reati di genere" come femminicidio è anch'essa un neologismo giuridico non positivizzato in

non dice «questo che, nella persona del suo Ministro, compie il gesto consacratore». Il sacerdote sacerdote celebra la Messa e Gesù che è presente sull'altare. E sempre Lui durante l'Ultima Cena, Gesù ha istituito anche il Sacerdotio. Quando il con dolore alla morte del Figlio e si univa alla sua sofferenza. Dovremmo avere le stesse disposizioni che la Madonna ebbe quando assisteva capisce allora come dovrebbe essere la nostra partecipazione durante la Messa: Gesù. E come se anche noi fossimo sotto la Croce, ai piedi del Crocifisso. Si del Calvario. Non sono due avvenimenti diversi, ma è l'unico Sacrificio immolato che si fa nostro nutrimento. La Santa Messa è lo stesso Sacrificio ci riporta al racconto dell'Istituzione dell'Eucaristia. L'Eucaristia è l'Agnello La seconda lettura di oggi, tratta dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi, grazia di Dio, non andremo perduti in eterno.

della Croce. Dal suo Sangue tutti noi siamo redenti e, se corrispondemmo alla Quell'agnello che veniva sacrificato simbolicamente Gesù, immolato sull'altare Pasqua, gli ebrei dovevano procurarsi un agnello «senza difetto» (Es 12,5). La prima lettura ci presenta il racconto della Pasqua ebraica. Per celebrare la particolare l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdotio.

Con la Messa del Giovedì Santo inizia il Triduo pasquale, e si ricorda in modo Omelia Giovedì Santo - Anno C - (Gv 13,1-15) da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24 marzo 2016)

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 20 marzo 2016) davanti al Tabernacolo, con l'intenzione di consolare Gesù e di coprire con la nostra devozione tutti i peccati che si commettono nel mondo. Santi, prendiamo la buona abitudine di fermarci anche a lungo in chiesa, nostre riparazioni, le nostre Adorazioni eucaristiche. Sull'esempio di tanti agonia, Gesù, in quel momento, vedeva anche tutte le nostre preghiere, le in qualche modo, vogliamo stare con Gesù ed essergli di conforto in questa per cui provava un'angosciosa morte.

peccati, vedeva tutti quelli che avrebbero rifiutato il dono della sua salvezza, e preghiera. In quel momento, Gesù vedeva ciascuno di noi, vedeva tutti i nostri rivela tutta la sofferenza che Gesù provò al monte degli Ulivi durante quella diventa come gocce di sangue che cadono a terra». Questo particolare ci il testo dice: «Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore. L'evangelista Luca è l'unico che riporta il particolare del sudore di sangue. Preghieremo, non riusciremo a superare la tentazione.

all'Intorci di Giovanni, scapparono via spaventati. Così sarà per noi: se non momento della prova suprema, quando Gesù fu condotto alla Croce, tutti, come l'Arma del cristiano. Senza preghiera, inevitabilmente, soccomberemo. insegna che la preghiera è la nostra migliore difesa contro il male, che essa è Egli disse: «Pregate, per non entrare in tentazione». Con questo, il Signore ci

Manuel Foffo, «voleva che fosse la sua bambolina». Il giovane è stato invitato, parmacca, malto e tacchi a spillo. Vestiva così da giorni perché il complice, ha rivelato di aver accolto Varani nell'appartamento, travestito da donna, con la stampa è stata tuttavia costretta a parlare poiché lo stesso Marco Prato Spilatta e Tacchi A Donna, con Parrucca, Smalto e Tacchi A

invece accaduto il contrario e, come è stato osservato, i cronisti sfoliano. E' favore delle nozze omosessuali, allora si sarebbe scatenato il finimondo. E' il Gay Pride, ucciso da due Seninelle in Piedi dopo aver scritto un post a Twitter, rimane valida la sua riflessione: se la vittima fosse stato un difensore per ora non sembra che gli inquirenti abbiano indicato questo come movente. Lo ha fatto notare Mario Adinolfi, anche se contro i matrimoni omosessuali. L'ultimo post pubblicato su Facebook dalla vittima, Luca Varani, sia stato di Padre Pio e i difensori della famiglia. E' effettivamente significativo che transgender d'Italia» e su Twitter ritwittava chi sbfieggiava i credenti, i fedeli nella Roma gay e benestante». Organizzazione serale al «primo e unico club noto come "la lesbica con la parucca", si legge su Dagsospia. «Assai noto della movente romana: «Nella Romanella frociana e godona Marco Prato era Marco Prato -sistema all'altro omicida, Manuel Foffo - è un noto attivista Lgbt E' stata rivelata iniziale reticenza mediatica nel raccontare che l'omicidio OMOSSUALE

L'OMICIDIO È AVVENUTO ALL'INTERNO DI UN'ORGIA

avvenuto dai protagonisti. politico come movente, ma soltanto la pura violenza e il vuoto esistenziale peggiore del massacro del Circeo, poiché non c'è più nemmeno l'elemento immaginazione, tanto che c'è già chi afferma che il delitto consumatosi è ben particolari che emergono, ora dopo ora, descrivono uno scenario fuori da ogni sta rivelando uno dei casi più terribili degli ultimi anni. Gli agghiaccianti La morte è avvenuta durante un festino gay a base di cocaina e alcol e si ucciso il 4 marzo scorso in un quartiere romano.

foto) è uno dei due killer del 23enne Luca Varani, barbaramente massacrato e (avvistato omosessuale e giornalista presso Il Messaggero. Marco Prato (nella di Pandora. Tutti sanno, ma è meglio non parlare). A dirlo è Marco Pasqua, ha paura che si raccontino cose che tutti conoscono. Che si scopri il vaso facciano, al netto di certi eccessi: penso a quello della droga. La comunità Lgbt «Marco Prato era "uno di noi". Nel senso che faceva la vita che molti gay

da UCCR (Unione Cristiana Cattolici Razionali), 12/03/2016 bandiera arcobaleno caso ha prodotto anche due mostri umani... colorati dalle gelose tinte della Si scoprirebbe che il mondo gay non è gaiò, ma anzi un inferno... che in questo L'OMICIDIO È AVVENUTO IN UN'ORGIA OMOSSUALE

coinvolgente, che dà la voce alle vittime di pedofili in tonaca, che hanno tradito non soltanto la fiducia dei piccoli ma anche la Chiesa e Dio stesso.

“Spotlight”, però, è prima di tutto - come ha sottolineato Giuliano Ferrara - una violenta propaganda anticattolica e anticlericale, perché ripropone una falsa convinzione che la pedofilia è una “problema” di preti e che la Chiesa difende e protegge i violentatori dei bambini. E questo film propagandistico ha ricevuto il premio Oscar 2016 come miglior film.

Invece i giornalisti di Boston Globe per la loro inchiesta, anni fa, hanno ricevuto un prestigioso premio Pulitzer. Le loro rivelazioni hanno dato inizio alla campagna mondiale contro la pedofilia del clero, che ha dato un duro colpo alla Chiesa, specialmente sotto il pontificato di Benedetto XVI, un Papa che già da prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede aveva fatto tanto per combattere quest’odioso fenomeno.

L’anno scorso i media di tutto il mondo hanno dato un’enorme importanza al caso di mons. Wesołowski e al suo processo, che è interrotto dopo la sua improvvisa morte. In questi giorni si dà una rilevanza enorme alle audizioni del card. Pell, presentato ‘insabbiatore’ dei preti pedofili. A parte quei casi, regna il silenzio, come se al di fuori dagli ambienti ecclesiali la pedofilia non esistesse. Ma ci sono tante persone che quotidianamente combattono il tremendo fenomeno della pedofilia e il loro grido di denuncia non trova nessunissima eco sui media.

Don Fortunato Di Noto è uno di questi. Da più di 25 anni, il sacerdote è impegnato con la sua Associazione Meter nel contrastare la pedofilia, particolarmente quella on-line. A ZENIT non nasconde la sua amarezza: “Non riusciamo a comprendere, quale sia la ragione del silenzio, che è diventato un silenzio quasi connivente, compiacente, di fronte agli abusi sessuali su bambini, anche piccolissimi. È più che uno scandalo! In un giorno abbiamo segnalato 500 video pedopornografici, ma aumentano sempre di più i video, le foto di abusi, di orrori che ti fanno sobbalzare. E non succede niente”.

Il materiale pedopornografico che trovate su internet e che denunciate alla Polizia Postale è veramente così tremendo?

Orribile. Vessazioni e torture sessuali da parte di uomini e donne sui bambini di età da 0 a 13 anni. Abbiamo segnalato più di 150 mila siti pedopornografici, negli ultimi 12 anni e 3 milioni sono stati monitorati; su questi siti ci sono centinaia di migliaia di foto e video. Il problema è che nessuno vuole vedere le cose che noi denunciavamo. Non sono storie inventate ma le cose e i numeri verificabili e segnalati ufficialmente alla Polizia Postale. Proprio recentemente abbiamo segnalato le foto e i video dove si vedevano le mani che manipolavano sessualmente le parti intime dei neonati nelle nursery degli ospedali. E volevo sottolineare una cosa: noi non segnaliamo gli abusi virtuali, anche se si vedono in rete, ma gli abusi reali già avvenuti, filmati e fotografati.

I giornalisti del The Boston Globe hanno ricevuto il Premio Pulitzer per il loro “scoop” sui casi di pedofilia nell’arcidiocesi di Boston. Invece le sue continue denunce contro la pedopornografia on-line non trovano nemmeno spazio nei media...

Il silenzio su milioni di bambini ripetutamente violati per l’industria

di incroci, dossi e passaggi pedonali, oppure sorpassa un altro mezzo in corrispondenza della linea continua o in corrispondenza di un attraversamento pedonale. Se viaggiare al doppio della velocità consentita, andando a 100 all’ora in città o a 180 all’ora fuori città in una strada statale, vuol dire effettivamente trasformare la propria auto in un’arma, in tutti gli altri casi basta una semplice distrazione, un colpo di sonno o un errore, per trasformare un normale autista in un assassino.

LE NUOVE PENE

Non fosse passato un emendamento il 21 gennaio scorso, la legge avrebbe previsto anche l’arresto in flagranza di reato per chi si ferma a soccorrere la vittima. Per i pirati veri, cioè per chi fugge, la legge prevede un aumento della pena da un terzo ai due terzi. Per chi guida in grave stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti, le pene detentive sono un minimo di 8 e a un massimo di 12 anni. Se la vittima non muore, si passa all’articolo 590 bis del Codice Penale, che prevede pene che vanno da un minimo di 3 mesi a un massimo di 1 anno per le lesioni gravi e di un minimo di 1 anno a un massimo di 3 per quelle gravissime. Aggravanti sono previste anche per chi è sprovvisto di patente e anche per chi non ha la Rc auto. Nel caso si commetta un omicidio stradale, i termini di prescrizione sono raddoppiati: si può essere condannati fino a 24 anni dopo l’incidente. In caso di morte di più persone la pena viene triplicata, ma non può superare comunque i 18 anni di carcere. Per riavere indietro la patente, che viene revocata, occorrono 5 anni in caso di lesioni e 15 in caso di omicidio. 30 anni se l’omicida stradale fugge.

Secondo le Camere Penali, come si diceva, questa legge non è affatto un passo avanti nel diritto italiano, ma un grande passo indietro. Se l’organo che rappresenta gli avvocati penalisti parla di “imbarbarimento” è perché la nuova norma non tiene conto del criterio di proporzionalità della pena rispetto alla colpa. Commina pene severe e prevede tempi di prescrizione esagerati per un omicidio colposo, dunque commesso da una persona che non ha intenzione di uccidere. Prima di tutto le Camere Penali giudicano la nuova norma ridondante, perché già il vecchio testo dell’articolo 589 del Codice Penale forniva strumenti per punire adeguatamente l’omicidio stradale. “Innanzitutto, non è affatto vero che i ‘pirati della strada’ rimanessero ‘impuniti’ prima della emanazione di questa legge ed è falso il messaggio mediatico secondo il quale ‘l’omicidio stradale ora è reato’ - scrivono gli avvocati penalisti - il fatto era già previsto come reato (art. 589, 3° comma c.p.) ed era già severamente punito (da tre a dieci anni) cui ben poteva aggiungersi l’aggravante della previsione dell’evento (art. 61, n. 3) con pena finale che in casi particolarmente gravi poteva raggiungere gli anni quindici. Senza contare che spesso la giurisprudenza (certo con eccessi assolutamente non condivisibili) aveva ricondotto il fatto alla previsione dell’omicidio doloso, con dolo cosiddetto ‘eventuale’ (pena da ventuno a ventiquattro anni)”. Ora, per voler vedere puniti in modo esemplare i pirati della strada, si sono inasprite le pene anche per chi pirata non è, per chi ha commesso un errore e non un delitto.

FACEVA LA VITA CHE MOLTI GAY FACEVANO Quello che è arrivato alle cronache nazionali è uno spaccato reale di vita liturgica, rivela Il Fatto Quotidiano. Sono parte integrante, almeno per alcuni, di un rito settimanale che ha la sua si consumano rapporti sessuali fuggiti e anonimi, squalidi e sudati, ma che Muccassassina: «al primo piano esiste una vasta e accogliente dark room, dove leggere a mezzogiorno e capitolina». Non va meglio a Milano, al noto locale gay Dagsopia, si legge: «A Prato piacevano assai le “notte sbagliate”. Quelle in cui di genere unito a una omosessualità egodistonica, elementi che inconfondono di «in questi casi ci troviamo di fronte ad un disturbo grave dell’identità Massimo Di Cianamionio, docente presso l’Università di Chieti, ha spiegato l’altro il desiderio sempre nutrito di operare e “diventare” donna. La psichiatra La mattina dopo l’omicidio, Prato ha tentato il suicidio rivelando in alcune la coprolagnia (mangiare i propri escrementi).

anche lui vestiva abiti femminili ed era protetta da una guardia del corpo. La mattina dopo l’omicidio, Prato ha tentato il suicidio rivelando in alcune con quella materna». Quello di Prato ricorda molto il profilo di Mario Merli, anche in un rapporto conflittuale con la figura paterna. È una relazione ossessiva suo sangue e quello del compagno del momento. Quello che tutti ricordano è l’altro usava anche delle lanette per fare o farsi dei piccoli tagli, succhiava il Il sito web Dagsopia, contattato da una fonte attendibile, ha raccontato che FARE SESSO ALLA PRESENZA DI SANGUE

appagare un crudele desiderio di malvagità». Effetto e preceduto da sevizie e torture, senza altro movente se non quello di esecuzione. L’azione omicida presentata modale accapricciata. Il fatto è tanto che l’omicidio è arrivato in seguito ad una «redda ideazione, pianificazione ed della vittima e si sono recati a bere in alcuni locali. Il gip di Roma ha spiegato il marito di Varani, sono usciti, si sono sbarazzati del cellulare e dei vestiti la lama conficcata, i due killer, invece, dopo essersi addormentati sul copo due. Quando i carabinieri sono entrati nell’appartamento il corpo aveva ancora «gli abbiamo messo una coperta sul volto, respirava ancora», hanno detto i dissanguamento. La tortura è durata dalla notte di giovedì alla mattina di venerdì, di straziarlo, sgozzandolo per non farlo urlare. E poi lasciandolo morire per volte, acciollandolo più volte fino a devarargli il collo e il volto, tentandolo e respinzione», colpito la vittima alla testa con un martello, almeno trenta Prato sono accaniti sul 23enne «in preda a un improvviso e insensato odio Dopo un rapporto a tre, condotto da pesanti dosi di cocaina, qualcuno ha versato un farnacolo nel bicchiere di Varani, tanto da provocargli un malore. Follo è stato, perché Follo «voleva simulare uno stupro con un prostittuto-maschio».

In questa breve riflessione vorrei prendere spunto da una frase che Gesù rivolse ai suoi Discepoli sul monte degli Ulivi. Nell’imminenza della sua Passione, e rifiutiamo il dono della salvezza.

l’umanità comprendiamo la burla della croce. Ogni volta che siamo presi Contemplando il Crocifisso noi comprendiamo tutto l’amore di Dio per

inavvitabili avversità della vita». In questa breve riflessione vorrei prendere spunto da una frase che Gesù rivolse ai suoi Discepoli sul monte degli Ulivi. Nell’imminenza della sua Passione, e rifiutiamo il dono della salvezza.

rispondere con amore alla carità di Cristo e ad accettare gioiosamente le

San Leonardo da Porto Maurizio affermava che dalla mancanza di questa

La piccola Giacinta di Fatima piangeva al sentir parlare della Passione del

9 - PREGATE, PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE Omelia Domenica delle Palme - Anno C - (Lc 22,14-23,56)

Fonte: Il Timone, gennaio 2016 (n. 149)

mentre ha fivet coi suoi ammassi non costa meno di 6000€ a ciclo. dottor Boyle dichiara che il suo trattamento costa far 1000 e 1200€ all’anno, 3-5000 mila dollari (quando si devono somministrare medicinali) all’anno; nei 12000 dollari per ciclo, più i costi di medicinali e medicazioni, ovvero altri

pedopornografica è una cosa vergognosa! Denunciamo abusi tremendi e nessuno dice una parola! Allora io credo che i media, che dovrebbero non soltanto informare su questi fatti e mobilitare tutti nella lotta alla pedofilia, un crimine contro l'umanità, tacendo, abbiano una grandissima colpa. Allora io mi appello a tutti di dare una voce a questi bambini tremendamente abusati. Come si può spiegare questo omertoso silenzio dei media e del mondo in generale?

Il mondo tace perché in fin dei conti giustifica la pedofilia. Allora il silenzio sulla pedofilia, al di fuori dei casi riguardanti il clero ovviamente, fa pensare che ci siano delle forze potentissime che esercitano pressioni in tal senso. Chi c'è dietro?

Io da anni denuncio l'esistenza delle lobby pedofile, ma mi hanno preso 'a pesci in faccia'. Oggi ci sono i movimenti pro-pedofilia che vorrebbero far diventare normale il rapporto tra adulti e bambini anche nella relazione affettiva e sessuale. Agiscono anche le lobby che promuovono tale perversa ideologia: sono migliaia e stanno proliferando sempre di più.

Qual è la base "culturale" di tale ideologia? Già dagli anni '70, alcuni intellettuali avanzano l'idea che in fondo la pedofilia è l'ultimo tabù sessuale da sconfiggere e da abolire. Secondo loro, ci sono i pedofili "buoni" che hanno questa attrattiva sessuale vero i minori; allora con il reciproco consenso, un rapporto tra un adulto e un minore dovrebbe essere tollerato e trattato come qualche cosa normale. E questa idea si è diffusa nel mondo globalizzato tramite internet.

Voi segnalate migliaia di siti che andrebbero chiusi, ma dietro questi siti c'è tanta gente che produce il materiale pedopornografico violentando i bambini e allestendo i portali: questa gente non dovrebbe essere arrestata e messa in prigione?

Dovrebbero essere arrestate decine di migliaia di persone per gli abusi su milioni di bambini. Ma questo, purtroppo, non succede.

Lei con la sua Associazione tocca interessi enormi. Non è pericoloso? Sì, è pericoloso. Io per denunciare gli abusi sui bambini sottopongo la mia vita, e anche la vita dei miei collaboratori, a dei rischi. Da anni ricevo delle minacce e per questo motivo vivo sotto scorta.

Si dà tanto spazio alle associazioni delle vittime degli abusi del clero, che hanno i loro famosi avvocati, che riescono ad ottenere i risarcimenti milionari. Invece non si sente parlare delle altre vittime dei pedofili, come se si trattasse delle vittime di "seconda categoria". Nessuno si preoccupa dei milioni di vittime dell'industria pedopornografica, nessuno vuole risarcirle in qualche modo?

È vero che esistono i milioni di vittime dei pedofili che il mondo non vuole vedere. Noi 20 anni fa abbiamo istituito la Giornata dei Bambini Vittime della Violenza, dello Sfruttamento e dell'Indifferenza, contro la pedofilia. Scendiamo in piazza ed invitiamo gli altri a farlo. Ma di nuovo i media non danno voce a questa iniziativa, ovviamente a parte certi media cattolici. Noi anche quest'anno, il 1° maggio, saremo di nuovo in Piazza San Pietro per pregare prima di tutto, ma anche per sensibilizzare l'opinione pubblica a questo problema.

4 - OMICIDIO STRADALE, UNA LEGGE CHE FA SOLO AVANZARE L'IMBARBARIMENTO DEL DIRITTO PENALE

Continua la proliferazione di nuovi reati sull'onda dell'emotività: femmicidio, omicidio stradale e omofobia fanno sì che certe categorie di vittime diventano diverse rispetto alle altre, in barba al principio secondo cui la legge è uguale per tutti

di Stefano Magni

Viene firmata oggi dal premier Matteo Renzi la nuova legge che introduce il "reato di omicidio stradale". E' stata approvata dal Senato in via definitiva il 2 marzo scorso, votata da un'ampia maggioranza bipartisan con 149 senatori a favore, solo 3 contrari e 15 astenuti. Prevede un inasprimento delle pene per tutti coloro che, trasgredendo il codice della strada, causano morti e feriti con la loro auto. A prima vista è una norma dettata dal buon senso ed è salutata come un successo dalle associazioni dei parenti delle vittime che l'hanno promossa sin dal 2011. Ma nasconde dei risvolti molto pericolosi, un vero "arretramento verso forme di imbarbarimento del diritto penale" come denunciano prontamente le Camere Penali. Perché d'ora in avanti, indipendentemente dalla volontà di uccidere, basterà una semplice distrazione per scontare anni di carcere.

NESSUNA EMERGENZA ATTUALE

Questa legge, è bene ricordarlo, non risponde ad alcuna emergenza attuale. Infatti il numero di vittime di incidenti stradali è costantemente in calo nell'ultimo ventennio. I morti della strada sono passati dai 6.621 del 1990 ai 3.385 del 2013. Nel corso degli ultimi 15 anni, il numero delle vittime è calato costantemente del 3-4% annuo. La legge, dunque, risponde più ad un'esigenza emotiva, che non ad un problema urgente. In particolar modo ha trovato nuova linfa nell'emozione provocata da alcuni casi di cronaca nera a cui è stata data particolare importanza dai media. Da ultimo: una donna filippina di Roma, Corazon Abordo Perez, travolta assieme ad altre otto persone da un'auto con a bordo tre nomadi, lo scorso maggio. La donna è morta. La partecipazione al suo funerale era stata molto grande, alla presenza dell'allora sindaco Ignazio Marino. Ma le pene per i colpevoli sono state giudicate lievi (6 anni al minore alla guida) dalla maggioranza dell'opinione pubblica. L'episodio ha creato comprensibilmente grande scalpore, in tutto il paese. E la normativa ne ha tratto nuovo impulso, fino alla sua approvazione definitiva.

Il testo (articolo 589 bis del Codice Penale) prevede che una persona sobria o con un tasso alcolemico lieve (da 0,8 a 1,5 grammi per litro), possa essere incarcerato per un periodo di tempo che va dai 5 ai 10 anni, se uccide una persona con la propria auto, se: viaggia al doppio della velocità consentita, passa un semaforo rosso, procede contromano, fa inversione in corrispondenza

Poi ci sono i costi economici. Quelli della vita fivet negli Usa sono superiori ai artificiali, che pure sono meno del 1% di tutte le nascite). (negli Usa più del 20% di tutti i parti gemellari riguardano fecondazioni anche perché i parti gemellari si producono con molto più alti del normale, di quelli concepiti naturalmente di nascere con malformazioni e sottocosto, Quanto ai nascituri, tutti gli studi dimostrano che hanno il doppio di probabilità all'insorgenza di tumori.

per la salute che vanno dalle infiammazioni e dalle emorragie fino all'infarto o ovarica della donna tramite "ombardamento" ormonale, e ciò comporta rischi procreazione medicalmente assistita hanno bisogno dell'ipertensione di Anzitutto lo stress per la salute della madre e dei nascituri. Le tecniche di UN PREZZO DECISAMENTE MINORE

fanno, più aumenta la probabilità di concepire. Ma quale è il prezzo? al 13,6 per cento fra le donne che hanno 40-42 anni. Ovviamente più cicli si sottoposti. Per esempio, i dati ufficiali del Regno Unito danno un 32,2 per cento dall'età della donna che vi ricorre e dal numero dei cicli ai quali si accetta di in confronto, quali sono i tassi di successo della fivet? Dipendono molto anni è stato del 66% (38% il primo anno).

il 30% delle quali aveva già fatto ricorso alla fivet: il tasso di successo su due che avevano fatto ricorso alla nartepnologia tra il 2000 e il 2006 a Toronto. "Physician" un articolo dato dai risultati di uno studio su 106 coppie migliorato i risultati del Boyle. Per esempio nel 2012 su "Canadian Family" è stato del 20,5%. Studi successivi relativi ad altri paesi hanno confermato o invano uno o più cicli (fino a tre) di fivet: fra queste coppie il tasso di successo erano rinviate al medico irlandese ce ne erano alcune che avevano già tentato anni risultava essere del 52,8% (25,5% dopo un anno). Fra le coppie che si tasso di successo (guardando a cosa col parto di un bambino vivo) su due su 1072 coppie che avevano seguito i suoi trattamenti fra il 1998 e il 2002. Il dottor Boyle insieme ad altri due colleghi ha pubblicato un articolo sul "Journal of the American Board of Family Medicine" riportando i dati di uno studio RISULTATI MIGLIORI DELLA FIVET.

Apollonio. Che si scopre il 18 aprile scorso a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Regina Bordier. La comunità ha paura che si racconteranno cose che tutti conoscono. Non sembra essere soltanto una caratteristica italiana. Simon Fanshawe, importante scrittore omosessuale e inglese, ha affermato: «noi uomini gay siamo la vita da adolescenti, ancora ossessionati dal sesso, dai corpi, dalla droga, dalla gioventù, e dall'essere "gay". Abbiamo combattuto discriminazione e pregiudizio, ma solo per arrivare a distinguere noi stessi con droghe e sesso selvaggio. Abbiamo normalizzato la prostituzione. E' delirio. Così la promiscuità e la droga sono diventate la norma». Lo stesso delirio. «Sono promiscuità, così come lo è la comunità LGBT romana. Marco era "uno di noi". Nel senso che faceva la vita che molti gay facevano, al netto di certi eccessi: penso a quello della droga». E' stato Pasqua a legare il caso alle folli serate arcobaleno: «Raccontano un mondo che thay conoscono. Un mondo in cui navigavano anche gli etero (repressi), quelli a caccia di transessuali, ma che potrebbero anche passare una notte con dei ragazzi gay. E' una realtà che si scopre il 18 aprile scorso a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Regina Apollonio.

UN INFERNO DI GAY INFELICI
Queste persone, al di sopra di ogni sospetto, parlano ed accusano esplicitamente la "vita gay", la "comunità gay", mentre sappiamo bene che non esiste una vita o una comunità etero. Possono farlo perché quella omosessuale è una realtà numericamente piccola, dove pochi casi diventano statisticamente rilevanti, soprattutto se accade quello che questi attivisti LGBT raccontano. In ogni caso, tornando all'omicidio del giovane Vanni, seppur nella cronaca degli ultimi dieci anni ci siano stati casi di tale effluvia psicopatica, ha comunque ragione chi chiede di non generalizzare, di non colpevolizzare tutti gli omosessuali per quanto avvenuto (anche se poi chi lo chiede è il primo a colpevolizzare tutti i sacerdoti quando qualcuno di essi commette il crimine della pedofilia). Sarebbe ingiusto e irragionevole.

(Lo stesso che praticava Marco Piatto). Beck è anche noto per aver immaginato una sorta di sesso estremo e compulsivo praticato soprattutto in ambito omosessuale (il libro "Crystal Meth", torqua usata nel "chess", una Beck (leader dei Verti), è stato arrestato mentre lasciava l'appartamento di un giorno fa, altro esempio, il più noto attivista LGBT in Germania, il politico Volker Klinger, non c'è nulla di sano, dolce o rilassante). Pochi più elevati di comportamento auto-distruttivi. La vita gay è incredibilmente abusano di droghe e alcol e che soffrono di dipendenza sessuale, tassi molto alti di suicidio, un alto numero di decessi, ansiosi e con istinti suicidi, che in realtà noi lo sappiamo bene e lo ricerche ora lo dimostrano: c'è un inferno "Attitude": «C'è questo luogo comune che passiamo tanto tempo a fare festa, ha rivelato Matthew Todd, drammaturgo e redattore della rivista gay inglese delirio. Così la promiscuità e la droga sono diventate la norma». Lo stesso delirio. «Sono promiscuità, così come lo è la comunità LGBT romana. Marco era "uno di noi". Nel senso che faceva la vita che molti gay facevano, al netto di certi eccessi: penso a quello della droga». E' stato Pasqua a legare il caso alle folli serate arcobaleno: «Raccontano un mondo che thay conoscono. Un mondo in cui navigavano anche gli etero (repressi), quelli a caccia di transessuali, ma che potrebbero anche passare una notte con dei ragazzi gay. E' una realtà che si scopre il 18 aprile scorso a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Regina Apollonio.

Apollonio. Che si scopre il 18 aprile scorso a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Regina Bordier. La comunità ha paura che si racconteranno cose che tutti conoscono. Non sembra essere soltanto una caratteristica italiana. Simon Fanshawe, importante scrittore omosessuale e inglese, ha affermato: «noi uomini gay siamo la vita da adolescenti, ancora ossessionati dal sesso, dai corpi, dalla droga, dalla gioventù, e dall'essere "gay". Abbiamo combattuto discriminazione e pregiudizio, ma solo per arrivare a distinguere noi stessi con droghe e sesso selvaggio. Abbiamo normalizzato la prostituzione. E' delirio. Così la promiscuità e la droga sono diventate la norma». Lo stesso delirio. «Sono promiscuità, così come lo è la comunità LGBT romana. Marco era "uno di noi". Nel senso che faceva la vita che molti gay facevano, al netto di certi eccessi: penso a quello della droga». E' stato Pasqua a legare il caso alle folli serate arcobaleno: «Raccontano un mondo che thay conoscono. Un mondo in cui navigavano anche gli etero (repressi), quelli a caccia di transessuali, ma che potrebbero anche passare una notte con dei ragazzi gay. E' una realtà che si scopre il 18 aprile scorso a Roma, presso l'Ateneo Pontificio Regina Apollonio.

probabilità di gravidanza anche senza il prodotto è bassa o assente, ma quando il rapporto sessuale avviene in un momento più ravvicinato all'ovulazione, sappiamo che la molecola perde progressivamente la propria capacità di bloccare l'ovulazione. Si postula dunque che in questi casi almeno una parte dell'efficacia della molecola sia conservata attraverso meccanismi post-fecondativi, cioè microabortivi. Non c'è la prova diretta, vi sono soltanto indizi, ma è significativo che la scheda tecnica del prodotto parli del blocco dell'ovulazione come meccanismo "principale", dunque quanto meno non si escludono altri meccanismi.

NASCITE ANCORA PIÙ RIDOTTE

Dal punto di vista del rifiuto a dispensare il prodotto per ragioni di coscienza, il fatto che almeno per le donne maggiorenti la ricetta non serva più fa venire meno il contenzioso con i medici, scaricandolo interamente sul farmacista il quale dovrà fare appello al proprio codice deontologico che impone all'articolo 3 il rispetto della vita. Dal punto di vista dello Stato questa decisione è sintomatica della schizofrenia che connota l'azione della dirigenza del Paese. In una nazione in cui si è giunti al di sotto delle cinquecentomila nascite all'anno, dove le culle vuote stanno già causando uno squilibrio demografico che sta già creando enormi problemi, si allargano le maglie per ridurre ancora di più le nascite. Chapeau!

I pensionati dei prossimi anni che andranno a ritirare la pensione, forse riceveranno pochi spiccioli, ma in una bella scatola di Norlevo. Dal punto di vista educativo la scelta si è dimostrata disastrosa. La Francia è la nazione europea dove la distribuzione di pillole post-coitali ha raggiunto i numeri maggiori. Secondo il più recente rapporto dell'Istituto di statistica ufficiale francese (DREES) nel 2000 furono consegnate 350.000 pillole del giorno dopo con un numero di aborti pari a 205.000. Nel 2013 le pillole dei giorni dopo sono salite a circa un milione e duecentomila, ma il numero di aborti è cresciuto a 229.000.

NESSUNA RIDUZIONE DELL'ABORTO

Tutti le pubblicazioni scientifiche concordano nel sostenere che a livello di salute pubblica la diffusione della pillola del giorno dopo non ha determinato alcuna riduzione dell'aborto e delle gravidanze indesiderate. Messaggini, bevute, compressina per extasi, sveltina, pillolina del giorno dopo. È questa la sequenza dello sballo del sabato sera apparecchiata dalla modernità per i giovani, ancor oggi sazi e disperati, nel prossimo futuro temo soltanto disperati.

Nota di BastaBugie: Benedetta Frigerio nell'articolo sottostante dal titolo "Pillola del giorno dopo senza ricetta: che ne dicono i farmacisti?" ha intervistato Elisa Fiocchi di Pro-Farma. Ecco l'articolo completo pubblicato su Tempi il 15 marzo 2016: «La "pillola del giorno dopo" è il vero pronto soccorso per chi non vuole abortire né subire un bambino non voluto», ha scritto Daniela Minerva su

a I bambini hanno diritto di sentirsi amati, a scuola come in famiglia, hanno diritto di imparare senza dover per forza lasciare improvvisamente il mondo dell'infanzia che deve durare il più possibile e questa è nostra responsabilità. Ogni mattina io e i miei bambini impariamo tante cose, loro diventano sempre più autonomi sapendo che se allungano la mano io sono lì e io ritorno ogni giorno più bambina sapendo che se mi giro troverò sempre il loro sorriso. Voglio insegnare loro anche a costruire ricordi... possibilmente bei ricordi. Per me saranno sicuramente momenti indimenticabili.

Nota di BastaBugie: sul modello della scuola parentale di Staggia Senese (elementari e medie) si stanno diffondendo scuole analoghe in tutta Italia con il nome di Alleanza Parentale. Negli ultimi mesi si sono aggiunte altre tre sedi (sono più di dieci diffuse dal Veneto alla Sicilia).

Per avere tutte le informazioni si può visitare il sito cliccando sul seguente link www.alleanzarentale.it

Per sostenere le attività di Alleanza Parentale puoi fare una donazione cliccando nel link qui sotto

<http://www.alleanzarentale.it/it/contenuti.php?pagina=utility&nome=aiutaci>
Fonte: Blog di Costanza Miriano, 11/03/2016

3 - FUKUSHIMA, CINQUE ANNI DOPO ABBIAMO LA CERTEZZA CHE LE RADIAZIONI NON FURONO PERICOLOSE

Lo tsunami infatti fece 20 mila vittime, mentre l'incidente nucleare neanche una!!!
di Leone Grotti

Cinque anni fa, l'11 marzo 2011, un devastante terremoto di magnitudo 9 (il settimo più potente della storia) provocò lo tsunami che devastò il Giappone, uccidendo la maggior parte delle 15.704 vittime accertate e lasciando dietro di sé 5.314 feriti e 4.647 dispersi. Nonostante questa tragedia, l'11 marzo è ricordato dai media soprattutto per il cosiddetto "disastro nucleare di Fukushima", che sarebbe più corretto definire "incidente nucleare di Fukushima".

A causa del maremoto, infatti, la centrale nucleare Daichi di Fukushima subì quattro incidenti, con il conseguente rilascio nell'ambiente di materiale radioattivo (finito per l'80 per cento nell'Oceano). Le autorità hanno evacuato la popolazione residente entro i 30 chilometri dall'impianto: la maggior parte dell'area è ancora oggi off-limits ma la risposta del governo a cinque anni dal disastro si può definire «sagerata».

I MEDIA HANNO SBAGLIATO: RADIAZIONI NON PERICOLOSE

Il virgolettato è di Geraldine Thomas, una dei massimi esperti inglesi (e mondiali) dell'effetto delle radiazioni sulla salute dell'uomo. Lavora all'Imperial College di Londra, è consigliera del governo giapponese sul tema, e insieme alla Bbc ha visitato per l'anniversario la cittadina di Okuma, ad appena due chilometri dalla centrale nucleare, per rilevare il livello di radiazioni. «Il livello adesso è

motivazioni scientifiche. E quindi evidente che il problema sia politico: si vuole come ho già spiegato, alla base della corsa alla liberalizzazione non ci sono Da chi provengono queste spinte? spinte dall'alto restano enormi. ha sconsigliato almeno a condanna dei farmacisti denunciati. Ma purtroppo le a Vittorio Baldini, di Bologna, hanno bruciato la farmacia. L'azione congiunta stato denunciato dalle femministe perché si rifiutava di vedere la pillola, mentre accuse o dalle intimidazioni. Basti pensare che il dottor Piero Uroda a Roma e cattolici hanno dato vita a Pro-Farma per aiutare i farmacisti a difendersi dalle Il Movimento per la Vita, l'associazione Giovanni Paolo XXIII, i farmacisti Come possono proteggersi i farmacisti? dipendenti può essere forte. le gravidanze reali sono minori di quelle attese. Quindi chi non vuole non Questi farmaci hanno dei rischi abortivi, come ho spiegato, basti pensare che Come vi comporterete ora? cento degli intervistati era contrario alla decisione. basti pensare che nell'ultimo sondaggio di Fedefarma è emerso che il 46 per La decisione è stata così radicale da generare molte perplessità fra i farmacisti: prescrizione? Come si è passati dall'obbligo di ricetta ripubblicata alla totale assenza di considerazione, tanto meno dunque il principio di precauzione. contenuto nelle pillole contraccettive. Eppure questi studi non sono presi in giorno dopo" ha un dosaggio di progesterone dieci volte maggiore a quello ricerca, per la futura fertilità della donna. Basti pensare che la "pillola del solo, un dosaggio incontrolabile può essere pericoloso, come provato da altre Queste pillole, come dimostrano diversi studi, possono essere abortive. Non Ma l'Atira non dovrebbe seguire il principio di precauzione? partecolose. scientifiche e le cui conseguenze, che non conosciamo, potrebbero essere conseguenza della decisione precedente. Una decisione che non ha fondamento e quindi il "fa-da-te". Elisa Focchi, titolare farmacia riminese e membro giorni dopo", sebbene essa abbia una efficacia d'azione abortiva maggiore del Mesi fa, l'Atira aveva già scelto di vendere senza ricetta la pillola "dei 5 Cosa intende? una decisione con basi scientifiche». dell'associazione Pro-Farma, spiega a tempi.it perché «quella dell'Atira non è prescrizione e di legalizzare la "kill pill" Ru486. Ossia l'aborto come diritto clandestino, giunge sempre più verso la sua ultima e normale conseguenza radicale contro la vita, cominciata teorizzando la necessità di evitare gli aborti il ginecologo radicale Silvio Viale. È così che il femminismo e la battaglia alle maggioranze. «Prossimo obiettivo l'abolizione dell'obbligo di ricevimento Repubblica dopo la decisione dell'Atira di vendere il Norlevo senza ricetta

del veri bisogni del più piccolo. tutto il diritto di vivere anche la scuola con spensieratezza, hanno preso il posto tutti quei meccanismi mentali che ci discostano dal mondo del bambino che ha di patire, quello che si è perso per strada da quando i bisogni di noi adulti e tutto. Questo è il vero insegnamento, quello che non mi era mai stato dato modo ogni giorno per questa opportunità che mi è stata data, quella di dimostrare a abbiamo creduto, io ci ho creduto e ci credo ancora... e ancora ringrazio Gesù che questa paura non ti impedisca di andare avanti in quello in cui credi. Noi ci Infine voglio dire che il coraggio non consiste nel non aver paura, ma nel far si NOI CI ABBIAMO CREDUTO Parentale ha sede più vicina a lui. grazie alle classi piccole e la maestria unica, può cercare nel sito di Alleanza Sicilia. Chi vuole un insegnamento più umano e attento ai bisogni di suo figlio Parentale ed è così che abbiamo aperto ben quattro sedi, dal Veneto alla Colui che tutto può, ci condurrà a cose grandi. La conferma di questo viene progetto non sia nostro e che se continueremo ad affidarci e a farci guidare da dell'anno prossimo abbiamo cinque bambini iscritti. Sono certa che questo è entusiasta dei professori e dei compagni che ha). E per la prima elementare veniti in tre classi elementari e medie (ma figlia frequentava la seconda media ed progetto da classe elementari e medie (ma figlia frequentava la seconda media ed facciano un amico per far sì che l'amore sia sempre l'unico motivo. l'unico paura, oppure l'hanno solo un po' ignorata, per noi insegnanti che della paura tutti noi che ci abbiamo creduto per quei genitori che hanno dato un calcio alla di voci, canti, parole, sorrisi, parghieri... e viva, è vera, motivo di orgoglio, per parentale che era solo un sogno, quella scuola che non c'era, ora c'è e si anima quella scuola fatta da genitori, non da istituzioni calate dall'alto, quella scuola Oggi sono già cinque mesi che per cinque giorni alla settimana ogni mattina CINQUE MESI SONO VOLATI coraggio per far sì che diventarne ancora più forte.

Ma oltre alla paura esiste anche il coraggio, anche se non tutti sono capaci di ansis, che promette alti, ma mette solo ostacoli. Alla fine dell'anno scorso però ecco finalmente un po' di quel coraggio, di quella fiducia della quale avevamo bisogno per partire. I genitori di quei quattro bambini iscritti che poi nei giorni, nei mesi, sono diventati cinque, sei, sette... in estate erano otto iscritti; i bambini, le seggiole, nella classe, erano pronti, stavano solo aspettando gli alunni e nella mia mente, vedevo ognuno di loro come presente, ogni volta che entravo in quella classe, ogni volta che leggevo un programma o che sceglievo un libro, pensavo a loro, a loro che ancora non conoscevo, a loro che già davano la spinta a quello spiraglio di